

**FRIULI-V.G.** Per eliminare sprechi e corsi fotocopia una sola fondazione coordinerà Atenei, consorzi e centri di formazione

# Sistema unico per università e ricerca

## Razionalizzazione necessaria per ovviare al calo dei finanziamenti regionali

### I contributi negli anni

Fondi e destinatari - Valori assoluti del triennio 2004-2007 (espressi in euro)\*

	2004	2005	2006	2007	Totale
Units	5.450.809,95	6.046.111,81	7.470.727,45	4.862.756,76	23.830.405,97
Uniid	4.516.900,15	5.413.921,23	9.862.697,04	5.394.264,31	25.187.782,73
Sissa	304.000,00	2.916.870,00	2.727.623,20	881.000,00	6.829.493,20
Tartini	150.000,00	190.000,00	125.000,00	150.000,00	615.000,00
Tomadini	150.000,00	150.000,00	125.000,00	150.000,00	575.000,00
Ts consorzio	154.500,00	139.000,00	126.500,00	67.000,00	487.000,00
Ud consorzio	526.333,45	139.000,00	131.500,00	181.750,00	978.583,45
Go consorzio	254.500,00	250.000,00	225.000,00	200.000,00	929.500,00
Pn consorzio	585.453,72	406.227,41	371.361,00	243.357,50	1.606.399,63
Fonda	150.000,00	150.000,00	140.000,00	140.000,00	580.000,00

\* A tali finanziamenti vanno aggiunti 14,5 ml/anno come consolidato per opere di edilizia

Fonte: Assessorato regionale al lavoro, formazione, ricerca e università

A CURA DI

**Mariateresa Bazzaro**

Parola d'ordine razionalizzazione. Ricerca e Università del Friuli-Venezia Giulia si evolvono verso un sistema integrato per valorizzare idee e promuovere la funzione sociale primaria della ricerca.

I passaggi chiave di questa riforma che il neo-assessore regionale competente, Alessia Rosolen, si appresta a varare ruotano sostanzialmente intorno a tre pilastri: l'abolizione dei cosiddetti doppioni, corsi fotocopia istituiti a pochi km di distanza a favore della creazione di centri d'eccellenza; l'approvazione in tempi rapidi di un Testo unico sulla ricerca che raccolga tutte le voci in materia (dai contributi a norme e bandi); maggiori finanziamenti alla ricerca umanistica, che, però, per il 2008 si vedrà, almeno per il momento, assegnati soltanto 350mila euro a fronte di uno stanziamento corrente sull'asse università-ricerca-innovazione pari a 57 milioni (inclusi gli interventi sull'edilizia).

«L'obiettivo - spiega l'assessore a proposito del riequilibrio delle risorse da destinare ai progetti di studio e approfondimento - è di valorizzare quella realtà

infinita legata alla ricerca umanistica nel campo, ad esempio, della storia, della giurisprudenza, dell'archeologia e che può avere un'applicazione concreta nella vita di ogni giorno». Una nuova concezione, dunque, della ricerca, che trova il consenso di massima di enti e Atenei (si legga altro pezzo), così come vi è condivisione sugli altri interventi pragmatici, a partire dalla costituzione di una fondazione di diritto privato denominata "Università del Friuli-Venezia Giulia" tra gli atenei di Udine e Trieste, la Sissa, le amministrazioni locali e i soggetti privati che vi vorranno aderire.

In particolare, per quanto riguarda il mondo accademico, non solo si procederà all'unificazione dei due Erdisu, ma anche a mettere un freno alla creazione di facoltà e strutture uguali a distanza di 70 chilometri. Malgrado, infatti, la Regione non abbia potere sull'autonomia statutaria degli atenei, l'orientamento sarà quello di ripartire in modo più mirato i fondi, a vantaggio dell'offerta didattica e della mobilità studentesca.

«Le linee guida che intendiamo perseguire - spiega la Rosolen - prevedono una razionalizzazione che non implichi l'ero-

gazione di minori risorse ma, piuttosto, ottimizzi il sistema delle contribuzioni pubbliche secondo un progetto che è in via di definizione e che sarà presentato a fine estate».

Via libera anche alle ipotesi di esentare dal pagamento delle tasse sulla proprietà e sui redditi e di tagliare l'Irap per gli enti di ricerca e gli atenei meritevoli. Come dimostra il caso dell'Università di Trieste, l'importo Irap supera in alcuni casi il contributo erogato dalla Regione agli atenei. Stando ai dati di bilancio consolidato 2007, Trieste ha impegnato per l'Irap oltre 7,6 milioni a fronte di trasferimenti correnti dalla Regione pari a circa 6,6 milioni (oltre ai 5,4 di trasferimenti in conto capitale). La ragione fondamentale di questi interventi è da una parte la riorganizzazione dell'intero sistema e dall'altra il reperimento di nuove risorse da reinvestire. Nel 2007, infatti, i finanziamenti regionali a università, Sissa, consorzi universitari e conservatori, hanno subito un ridimensionamento del 43%, passando complessivamente dai 21,3 milioni del 2006 ai 12,3 milioni dello scorso anno (di cui 10,2 a favore dei due atenei), cui vanno ag-



giunti 14,5 milioni annui per le opere edilizie.

Un decremento accentuato sulla voce della ricerca, scesa dai 6,8 milioni del 2006 a 510 mila euro, dal 31,97% al 4,5% dei finanziamenti.